

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N.60-28534

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. dell'art. 6 comma 6 del **D.lgs. 152/2006** e **smi** relativamente al progetto *“Derivazione d’acqua ad uso idroelettrico dal Rio Faetto in località Piano Faetto”*

Comune: **Perrero**

Proponente: **Brunfranco Aldo**

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data 21/06/2017 il sig. Brunfranco Aldo ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi relativamente al progetto indicato in oggetto.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto il progetto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi.
- In data 17.07.2017 con nota prot. n.87497/lb8 il Servizio scrivente ha richiesto il completamento dell'istanza al fine della procedibilità della stessa.
- In data 20/07/2017 il proponente ha completato, come richiesto, l'istanza la quale è diventata pertanto procedibile pertanto in data 01/08/2017 è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione”*.
- Nei 45 giorni successivi a tale comunicazione è pervenuta un'osservazione da parte dell'Associazione per la Tutela degli Ambienti Acquatici e dell'Ittiofauna (ATAAI).
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Perrero con derivazione d'acqua sul Rio Faetto nei pressi della Località Piano Faetto.
- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:
 - Portata derivata media: 232 l/s

- Portata derivata massima: 330 l/s
- Salto 40,95 m
- Potenza nominale: 93 kW
- Producibilità media annua attesa: 622.000 kWh

▪ Le opere in progetto constano in:

- Opera di presa a valle della B.ta Clot, a quota 901,60 m s.l.m. costituita da una traversa in c.a. rivestita in pietra con una bocca di presa disposta in sponda destra orografica, sul medesimo lato è prevista la realizzazione di una rampa per la risalita dell'ittiofauna. Il DMV sarà rilasciato tramite uno stramazzo in parete sottile, localizzato dal lato destro del corpo della traversa, il DMV modulato di Tipo B tramite efflusso attraverso una luce praticata nel corpo della paratoia sghiaiatrice.

Il canale di derivazione che convoglierà le acque dall'opera di presa fino alla camera di carico avrà un primo tratto gettato in opera di circa 14 m a sezione rettangolare con dimensioni utili pari a 0,80 m di larghezza e 1,40 m di altezza, e un secondo tratto intubato con tubi corrugati in polietilene ad alta densità per i restanti 66 m.

Le acque derivate saranno convogliate in una camera di carico seminterrata avente dimensioni in pianta di 7,10 x 4,10 m con approfondimento medio rispetto al piano campagna di circa 2,70 m. Dalla camera di carico partirà la condotta forzata costituita da tubi in acciaio, aventi un diametro di 600 mm che avrà uno sviluppo complessivo di circa 340 m. La condotta forzata sarà interrata lungo tutto lo sviluppo e sarà posata per buona parte dello sviluppo nel sedime della strada comunale sterrata esistente e, solo nel primo tratto a valle della camera di carico e nell'ultimo tratto a monte del fabbricato della centrale, in zona boschiva-prativa.

Sulla destra orografica del Rio Faetto, a monte dell'abitato della località Pian Faetto, sarà realizzato il fabbricato della centrale all'interno del quale sarà alloggiato il gruppo di produzione, costituito da una turbina Pelton con abbinato il generatore.

La restituzione è prevista nel medesimo Rio Faetto ad una quota di 856,40 m s.l.m.

Il salto nominale ottenuto dal dislivello tra la quota del livello idrometrico presente nella camera di carico (901,35 m s.l.m.) ed il livello idrometrico presente nel canale di restituzione della centrale al di sotto dei meccanismi motori (860,40 m s.l.m.) risulta quindi pari a 40,95 m.

Per l'allacciamento dell'impianto idroelettrico in progetto si prevede in via preliminare di realizzare una cabina di consegna adiacente al fabbricato della centrale. Dalla cabina di consegna alla linea di Enel distribuzione ubicata in borgata Ghisola sarà realizzata una linea MT interrata.

Tale linea sarà realizzata eseguendo uno scavo di dimensioni pari a 0,40x1,20 m con la posa di un cavidotto diametro 160 mm all'interno del quali sarà inserito il cavo elettrico.

Rilevato inoltre che:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- Le aree interessate dal progetto risultano soggette a:
- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m dai corsi d'acqua) di competenza comunale e della Soprintendenza.

- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, della L.R. 45/1989 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 4/AMD del 2012 di competenza comunale.
- Dal punto di vista urbanistico il fabbricato della centrale ricade in terreni attualmente classificati dal punto di vista urbanistico come "Zona Agricola".

Nel corso dell'istruttoria oltre ai pareri costituenti il presente provvedimento pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa facenti parte dell'OT per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale :

- nota prot. n. 14306 del 14/09/2017 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.

Dal punto di vista tecnico

Per quanto concerne il materiale di scavo lo stesso viene per la maggior parte riutilizzato nel cantiere per l'immediato ritombamento degli scavi e per la sistemazione delle aree limitrofe ai lavori (si riutilizzano 1630 mc su un volume totale di 2045 mc). E' previsto il trasporto del materiale in esubero al di fuori delle aree interessate dal progetto, in discariche autorizzate.

Nel dettaglio:

- il materiale di scavo dell'opera di presa, delle platee antierosione e delle scogliere, e quindi in alveo, sarà completamente riutilizzato per la sistemazione dell'area dell'alveo interessata dai lavori per l'imbottimento delle sponde o a colmamento delle depressioni;
- il materiale in eccesso proveniente dallo scavo e ritombamento del canale di derivazione e della camera di carico, sarà utilizzato per la sistemazione dell'area limitrofa alla camera di carico;
- il materiale in eccesso proveniente dallo scavo e ritombamento della condotta forzata, sarà portato in discarica autorizzata;
- il materiale in eccesso proveniente dallo scavo e ritombamento del fabbricato della centrale, sarà portato in discarica autorizzata.

Per quanto concerne la gestione delle portate rilasciate all'opera di presa il proponente prevede di rilasciare un DMV base pari a 58 l/s e un DMV modulato di tipo B, in cui la modulazione dei rilasci avviene mediante una gestione a gradini con valori differenziali per periodi di durata non inferiore a 30 giorni. Nello specifico si prevede un rilascio aggiuntivo rispetto al DMV base di 200 l/s nei mesi in cui la portata mensile supera la portata media annua, cioè nei mesi di maggio, giugno e luglio.

dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

- Il bacino del Rio Faetto, alla sezione di chiusura in esame presenta una superficie di 18,8 km².
- Sulla base dei contenuti del Piano di Gestione del Fiume Po (PdGPo) - adottato dalla Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al secondo ciclo di pianificazione (PdGPo 2015), adottato con Delib. n. 7 del 17/12/2015 e approvato con Delib. n. 1 del 3/3/2016 - l'intervento in questione interessa un tratto di corso d'acqua naturale non tipizzato ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE e per il quale non risultano disponibili dati ufficiali di monitoraggio di cui al D.M. 260/2010;

- ai sensi della Direttiva “Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano” o Direttiva Derivazioni - approvata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’AdBPo n. 8 del 17/12/2015 e che costituisce oggi lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei prelievi, con carattere vincolante per tutte le istanze di nuova concessione presentate a partire dalla data del 13 gennaio 2016 - il Rio Faetto interessato dal prelievo, sulla base del principio di precauzione, è da considerare in Stato Ecologico “elevato”. Condizione esistente rappresentativa di un rilevante valore ambientale per il quale i livelli di tutela richiesti risultano essere massimi e tali da evitare nuovi interventi e/o prelievi che possano produrre alterazioni al corpo idrico;
- l’applicazione della metodologia ERA di cui alla presente *Direttiva Derivazioni* porrebbe pertanto la proposta progettuale in oggetto in Area di “repulsione” della matrice di riferimento già in considerazione di un impatto ipotetico generato sul Rio Faetto classificato come di livello “lieve” e direttamente in Area di “esclusione” in tutti gli altri casi di impatto presunto valutato, viceversa, di livello “moderato” o “rilevante”.
- Dal punto di vista qualitativo delle acque poiché sul Rio Faetto non esistono delle indagini dirette che descrivano il profilo del corpo idrico interessato dalla derivazione, sono state eseguite dal proponente delle indagini ex-novo in sezioni considerate significative: all’opera di presa (stazione ST1) e nel tratto sotteso dalla derivazione (stazione ST2), a monte della passerella pedonale. Nelle suddette stazioni sono state eseguite esclusivamente indagini biologiche attraverso la valutazione della composizione della comunità macrobentonica attraverso la metodica illustrata nel Manuale e Linee Guida 111/2014 “Metodi biologici per le acque superficiali interne”, pubblicato dall’ISPRA.
- L’indice STAR_ICMi nelle due stazioni individuate è pari a 0,817 a valle dell’opera di presa e pari a 0,874 a monte della passerella pedonale. Per entrambe le stazioni pertanto il giudizio di qualità risulta Elevato/Buono.

Considerato che:

- L’intervento si colloca in un’area scarsamente antropizzata, caratterizzata da un elevato grado di qualità ecosistemica del Rio Faetto.
- L’intervento prevede tutte opere di nuova realizzazione, tra le quali un’opera di presa costituita da una traversa in cls rivestita in massi;
- IL DMV previsto seppure modulato nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio porterebbe nel tratto sotteso ad un appiattimento delle portate rilasciate nell’anno idrologico medio su valori di molto inferiori alla portata di magra del corso d’acqua per gran parte dell’anno.
- Secondo il rapporto redatto dal GSE “Monitoraggio statistico degli obiettivi nazionali e regionali sulle fonti rinnovabili di energia Anni 2012-2015” del Settembre 2017, in Italia la maggior parte delle regioni e delle province autonome registrano, nel 2015, una quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili superiore alle previsioni del D.M. 15 marzo 2012 (D.M. burden sharing) per il 2016; in numerose regioni risultano superati anche gli obiettivi fissati per il 2020. A livello complessivo nazionale, il dato rilevato al 2015 (16,5%)

risulta superiore, sia alla previsione per il 2016 (10,6%), sia alla previsione per il 2020 .

- Visto quanto riportato al punto precedente, la quota di produzione di energia da fonti rinnovabili dell'impianto in progetto (0,62 Gwh), a fronte dei potenziali impatti negativi sulle diverse componenti interferite e in particolare sull'ecosistema acquatico, risulta comunque influente anche in termini assoluti di energia prodotta da FER a livello regionale, laddove la produzione per il 2015 è stata pari a 7.947 Gwh.
- Sono mancanti valutazioni ai sensi della Direttiva *"Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico padano"* o *Direttiva Derivazioni* - approvata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 la quale costituisce oggi lo strumento di riferimento a livello di Becino del Po. Visto il particolare contesto ambientale di riferimento, si ritiene importante che il proponente effettui, preventivamente e comunque già in fase di eventuale ri-definizione del progetto e della relativa documentazione tecnica, tutte le necessarie e opportune valutazioni preliminari del caso in termini di costi-benefici e di rischio ambientale secondo i dettami della Direttiva Derivazioni e in conformità ai principi sulla base dei quali è stata messa a punto la Direttiva stessa. Si sottolinea, infatti, che nel caso in esame non potrà darsi corso ad alcuna nuova concessione di derivazione d'acqua caratterizzata da impatto presunto "moderato" o "rilevante" o, in ogni caso, tale da determinare un possibile deterioramento dello stato qualitativo originario di riferimento.
- E' necessario valutare le ricadute complessive anche alla luce dei possibili impatti cumulativi con ulteriori impianti in progetto sul medesimo rio, orientando le opere di mitigazione e di compensazione in relazione agli impatti individuati: in tal senso dovrà essere proposto un progetto con indicazioni dei costi e della disponibilità delle aree interessate.
- E' necessario approfondire la parte geologica e geotecnica con la redazione di un'apposita relazione basata su indagini in situ.
- E' necessario a valle della fattibilità del progetto, valutare possibili alternative progettuali volte ad una mitigazione degli impatti per quanto concerne l'opera di presa e l'appiattimento delle portate.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si esprimono fin d'ora perplessità sulla realizzabilità dell'impianto in progetto in un'ottica di analisi costi benefici ambientali basata anche sul principio di precauzione.

Fermo restando quanto sopra riportato la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale può consentire agli Enti competenti la piena disamina di tutti gli approfondimenti richiesti dalla Direttiva Derivazioni ed in parte soprarichiamati.

Ritenuto che:

- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi.. Il progetto dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e smi, alla normativa vigente ed agli

strumenti di pianificazione.

- Contestualmente inoltre essere depositata agli atti domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti
- il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Rio Faetto in località Piano Faetto*" in comune di Perrero, presentato dal sig. Brunfranco Aldo alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi. Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 31/10/2017

La Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina